

PALERMO

GIORNALE DI SICILIA

Anno CXXVII N. 37 Lire 700

Fondatore Girolamo Ardizzone

Sabato 7 febbraio 1987

Al Golden Con il jazz alla scoperta di Eric Satie

PALERMO — (*scar*) Musica jazz, classica o d'avanguardia? Per gli amanti delle etichette e degli schemi ben codificati il concerto che la Vienna Art Orchestra ha tenuto giovedì sera al Teatro Golden sarà sicuramente uno dei più difficili da classificare.

Ben lontana dalle sonorità trascinati e swinganti che i più tradizionalisti non vorrebbero mai vedere messe in discussione, la Vienna Art Orchestra ha presentato un repertorio basato interamente su musiche del compositore francese Eric Satie, uno dei precursori di quel minimalismo che vede numerosi artisti impegnati in un'incessante ricerca sonora, tra le più interessanti di questi ultimi anni.

Ma al Golden non si è ascoltata una semplice riproposizione delle musiche di Satie: o di una rilettura di esse in chiave jazzistica. La Vienna Art Orchestra ha invece effettuato un approfondimento di alcuni caratteri della musica di Satie.

L'operazione musicale operata da Mathias Rugg (che oltre a quest'orchestra dirige anche un coro specializzato in musiche di Schoenberg) presenta diversi punti interessanti. Anzitutto una notevole forza ritmica, pur non presentando una sezione ritmica nel senso tradizionale del termine, basata principalmente su un interessante uso del vibrafono e sulla tuba. La musica di Satie assume così contorni inediti e di grande suggestione sonora, con un ensemble strumentale di grande efficacia ed in cui le forti personalità appaiono distinte solo nei vari assolo.

Così la sonorità delicata del flauto di Sokal, i colori percussivi di Reisinger, la splendida vocalità di Laureen Newton si inseriscono in un contesto sonoro che appare estremamente curato nei minimi dettagli, pur lasciando largo spazio all'improvvisazione.

Un cenno a parte merita Laureen Newton, una delle più interessanti *vocalist* della scena internazionale, il cui timbro sonoro si fonde splendidamente con le voci strumentali senza tralasciare quel temperamento scenico che riesce a trattenere in estasi il pubblico.

Fabio Caronna